



Ministero della Giustizia

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

31 agosto 2026

Booklet Unità di Missione PNRR – Giustizia

Relazione sull'attuazione degli interventi

Il [PNRR Italiadomani](#) si inserisce nel programma [Next Generation EU](#) concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica da Covid-19. Il PNRR, adottato il 30 aprile 2021, prevede **riforme** e **investimenti** per 191,5 miliardi di euro articolati in 6 Missioni (M) per complessive 16 Componenti (C). Il [Ministero della Giustizia](#) contribuisce alle seguenti missioni:



M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA



M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Le **riforme** riguardano:

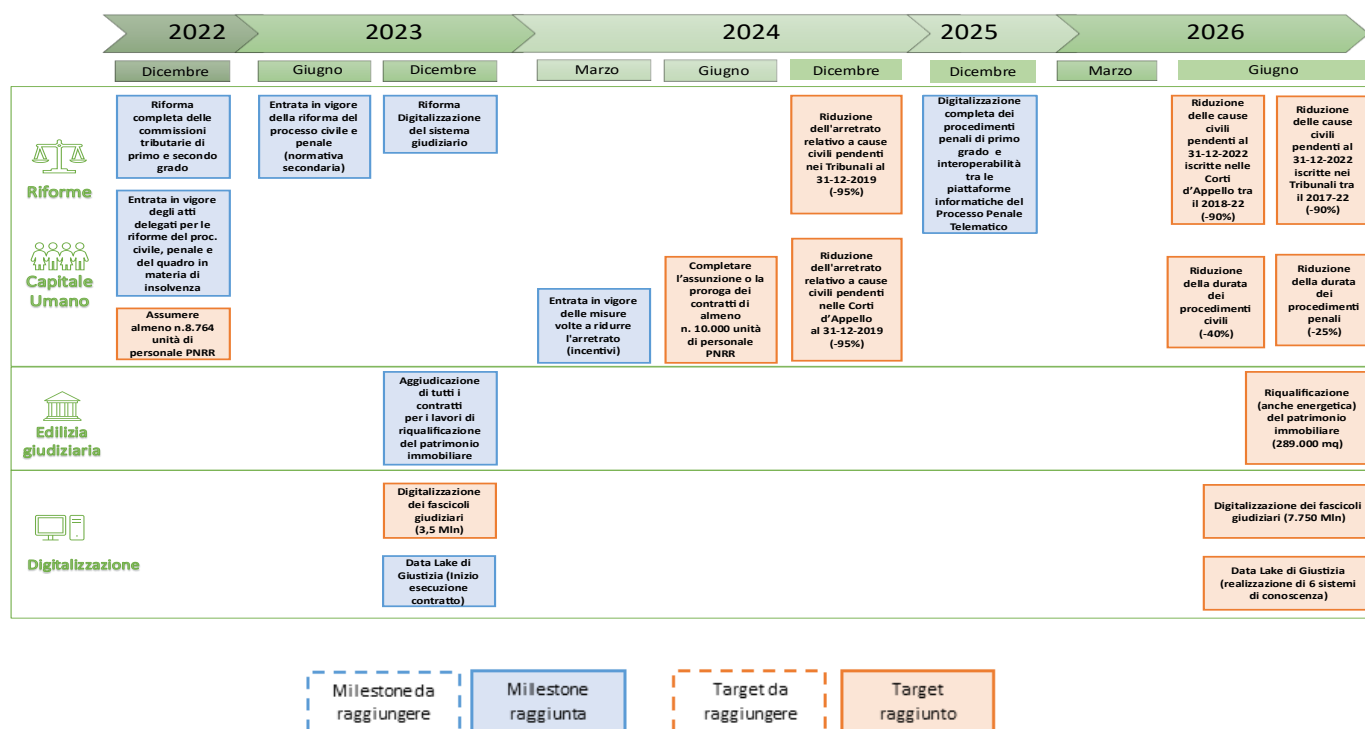
- **M1C1 - Processo civile:** punta all'efficientamento dei procedimenti civili entro giugno 2026, ponendosi come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 40% dei tempi di trattazione delle cause e del 90% delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 iscritte nei Tribunali tra il 2017 e il 2022 e nelle Corti d'Appello tra il 2018 e il 2022. La riforma, implementata tramite il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 di attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206, è entrata in vigore a partire dal 28 febbraio 2023, coerentemente con quanto previsto dalla legge di bilancio 2023.
- **M1C1 - Processo penale:** punta all'efficientamento dei procedimenti penali entro giugno 2026, ponendosi come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali. Riforma implementata tramite il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 di attuazione della legge delega 27 settembre 2021, n. 134. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162.
- **M1C1 - Quadro in materia di insolvenza:** punta a offrire nuovi e più efficaci strumenti agli imprenditori per sanare quelle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale che appaiono reversibili, grazie ad esempio al ricorso al nuovo meccanismo di allerta precoce della "composizione negoziata della crisi", a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo e alla specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari. La riforma è stata implementata tramite d.lgs. 17 giugno 2022, n. 83.
- **M1C1 - Commissioni tributarie di primo e secondo grado:** punta a rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Le fasi di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello - sono di competenza del Ministero dell'Economia e delle finanze, mentre il Ministero della Giustizia ha una competenza limitata all'ultima fase del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione. La riforma è stata implementata tramite la legge 31 agosto 2022, n. 130.
- **M1C1 - Digitalizzazione della Giustizia:** prevede che siano completate la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti, il processo interamente telematico nei procedimenti civili e la banca dati di merito pubblica in ambito civile. Inoltre, è prevista la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado in condizioni di interoperabilità tra le piattaforme informatiche.



Gli investimenti del Ministero della giustizia sono raggruppati in 3 linee di intervento:

- **M1C1 – Ufficio per il processo e Capitale Umano: € 2.268.050.053,73** - Investire nel capitale umano per rafforzare la struttura organizzativa denominata «Ufficio per il processo» e superare le disparità tra gli uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario.
- **M1C1 – Digitalizzazione: € 133.476.440,91** - Investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati.
- **M2C3 – Edilizia giudiziaria: € 411.739.000,00** - Riqualificare strutture inadeguate dell'amministrazione.

Il percorso di attuazione di ogni singolo intervento è caratterizzato dalla presenza di una serie di traguardi qualitativi **milestone** e obiettivi quantitativi **target** da completare entro **giugno 2026**. La seguente infografica recepisce le revisioni negoziate nel corso degli ultimi tre anni.



Al 30 giugno 2026 il Ministero della Giustizia ha **pienamente conseguito** tutti i target e le milestone assegnate. Lo stato di **avanzamento della spesa** al 30 giugno 2026 per gli interventi di cui il Ministero è titolare è pari a 2.414.646.401,80 € rispetto allo stanziamento di 2.715.789.053,73 € (88,91%).

Il Ministero è, inoltre, soggetto attuatore dei seguenti interventi:

- Digitalizzazione dei fascicoli e realizzazione di un data lake giustizia;
- Cyber security – Rafforzamento delle capacità di difesa informatica;
- Infrastrutture digitali – Migrazione sale server verso il Polo strategico nazionale;
- Piattaforma nazionale dati (M1C1-I1.3.1) – sviluppo casi di interoperabilità banche dati;
- PerForma PA – Sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti presso la Scuola dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella".

L'attuazione delle misure PNRR del Ministero della giustizia

Riforma del processo civile e del processo penale

L'implementazione delle riforme del processo civile e penale passa attraverso diversi strumenti attuativi:

- **Attuazione normativa:** l'adozione e l'entrata in vigore nel 2022 dei d.lgs. relativi alla riforma del processo civile e penale, attuando le rispettive leggi di delega, hanno consentito il pieno rispetto delle tempistiche previste dal PNRR. Gli atti attuativi risultano tutti pubblicati e in vigore.
- **Comitati Tecnico-Scientifici (CTS):** al fine di garantire il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e penale, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria con D.M. 28 dicembre 2021 e D.M. 29 settembre 2022 sono stati istituiti rispettivamente il CTS penale e il CTS civile quali organismi di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti.
- **Norme sull'ufficio per il processo:** il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 provvede alla disciplina degli Uffici per il processo (UPP) presso i Tribunali ordinari e le Corti di Appello, alla definizione delle finalità e delle figure professionali che compongono tali Uffici e all'individuazione dei relativi compiti anche a valle del PNRR.

Il **monitoraggio** delle riforme considera prioritariamente 4 indicatori target:

- **Riduzione arretrato civile al 31.12.2019 Tribunali e Corti di Appello - Target raggiunto il 31-12-2024:**

Periodo	Tribunali	Variazione %	Corti di Appello	Variazione %
Baseline 2019	337.740		98.371	
2020	222.672	-34,1%	57.635	-41,4%
2021	137.006	-59,4%	27.348	-72,2%
2022	82.603	-75,5%	10.385	-89,4%
2023	50.657	-85%	2.877	-97,1%
2024	23.129	-93,2%	610	-99,4%

- **Riduzione pendenze civili al 31.12.2022 Tribunali e Corti di Appello - Target da conseguire il 30-06-2026:**

Periodo	Tribunali	Variazione %	Corti di Appello	Variazione %
Baseline 2022	1.197.786		179.306	
2023	597.574	-50,1%	101.410	-43,4%
2024	319.982	-73,3%	52.981	-70,5%
2025	165.965	-86,1%	23.911	-86,7%
I semestre 2026	103.665	-91,3%	11.715	-93,5%

- **Tempi di trattazione (*disposition time*) Civile e Penale - Target da conseguire il 30-06-2026:**

Periodo	Civile (gg)	Variazione % Civile	Penale (gg)	Variazione % Penale
Baseline 2019	2.512		1.392	
2020	3.080	+22,6%	1.942	+39,5%
2021	2.233	-11,1%	1.504	+8,0%
2022	2.215	-11,8%	1.253	-10,0%
2023	2.075	-17,4%	1.045	-25,0%
2024	2.008	-20,1%	1.003	-28,0%
2025	1.789	-28,8%	958	-31,2%
I semestre 2026	1.251	-50,2%	856	-38,8%

Le misure a sostegno dell'efficienza della giustizia civile

A seguito della revisione del PNRR Giustizia è stata introdotta la nuova milestone M1C1-37 bis che ha previsto, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire:

- a) il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario;
- b) l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i Tribunali e le Corti di Appello meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare i Tribunali e le Corti di Appello che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti civili.

Ai fini dell'attuazione della milestone in questione, sono stati introdotti una serie di incentivi al personale e agli Uffici giudiziari con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 e con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19. In particolare, è stata introdotta la **proroga** al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in servizio, oltre a riconoscere una serie di incentivi non economici, come titoli di preferenza nei concorsi pubblici. È stata poi introdotta la possibilità di **stabilizzare** le unità di personale PNRR a decorrere dal 1° luglio 2026 alle condizioni previste dall'art. 22 co. 1, lett. c) del d.l. 19/2024.

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, ha introdotto anche un sistema di **incentivi per gli Uffici giudiziari**. Le risorse quantificate ammontano a 80 milioni per l'anno 2024 e 100 milioni per l'anno 2025 e saranno distribuite a tutti i dipendenti di ciascun Tribunale, Corte di Appello e della Corte di Cassazione, sulla base del grado di conseguimento degli obiettivi PNRR, nei limiti del 15 per cento del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo. La legge di conversione ha introdotto un sistema di incentivi per supportare gli Uffici giudiziari meno efficienti. In virtù di tale articolo, il Consiglio superiore della magistratura (CSM), in collaborazione con il Ministero, ha individuato 34 Uffici giudiziari da supportare. Ad esito della procedura, conclusa il 24 luglio 2024, il CSM ha disposto l'applicazione extra-distrettuale di **19 magistrati presso 16 Uffici giudiziari**.

Ulteriori **misure straordinarie** sono state introdotte con il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117. Tale provvedimento interviene con diversi strumenti al fine di incrementare il numero di definizioni in ambito civile. Tra le misure:

- l'ampliamento temporaneo di 50 unità del numero di magistrati addetti all'Ufficio del massimario presso la Corte di Cassazione che possono essere applicati alle sezioni civili;
- l'incremento della dotazione organica delle Corti d'appello che, entro il 30 giugno 2025, non abbiano raggiunto i target PNRR, tramite il trasferimento di magistrati da altri Uffici;
- l'applicazione a distanza, su base volontaria, di 500 magistrati per la definizione da remoto di procedimenti;
- la facoltà dei capi degli uffici individuati dal CSM in relazione al mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della durata dei processi civili, di realizzare interventi di riorganizzazione del lavoro all'interno dell'ufficio attraverso una revisione dei criteri di assegnazione e anche interventi di riassegnazione, per i casi di ritardi dei singoli o di disequilibri tra carichi di lavoro;
- una disciplina eccezionale con riguardo alla durata del tirocinio previsto per i magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito del concorso bandito con DM 9 ottobre 2023 (tuttora in corso di svolgimento), prevedendo che i primi sei mesi del tirocinio si svolgano presso le Corti di Appello;
- la procedura relativa all'intervento del consulente tecnico d'ufficio nelle controversie in materia di invalidità e inabilità, prevedendo la sospensione del procedimento per l'espletamento della consulenza medesima.

In attuazione all'**applicazione a distanza**, il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) ha bandito due procedure di interpello: la prima approvata con delibera del 3 settembre 2025, ha consentito l'applicazione fino al 30 giugno 2026 di 165 magistrati presso 48 Uffici giudiziari di primo grado, la seconda approvata con delibera del 22 ottobre 2025, ha consentito di applicare ulteriori 60 unità di magistrati.

M1C1 - Ufficio per il processo e Capitale Umano: 10.000 addetti all'Ufficio per il processo e 5.410 profili tecnici

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, l'investimento in capitale umano è l'intervento più rilevante e ha previsto l'assunzione entro giugno 2024 e la permanenza in servizio fino a giugno 2026 di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo). L'obiettivo è stato di agire sui fattori organizzativi affiancandosi all'attuazione delle riforme attraverso:

- a) **Ufficio per il processo:** l'intervento si ha portato alla creazione di *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione, con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti, funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, e attività di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. **Al 30 giugno 2026**, il personale effettivamente in servizio è di **8.345 unità**. Il monitoraggio integrato al 30 giugno 2025 indica l'istituzione di 796 Uffici per il processo presso i Tribunali e 171 presso le Corti di Appello.
- b) **Profili tecnici:** il decreto-legge n. 80 del 2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico- amministrativi e tecnici a supporto delle cancellerie e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria. **Al 30 giugno 2026**, il personale tecnico effettivamente in servizio è di **2.519 unità**.

Al fine di garantire il mantenimento del numero di personale PNRR in servizio, il Ministero, oltre ad aver completato nel 2025 la procedura di reclutamento per 3.946 Addetti all'Ufficio per il Processo destinati ai 169 Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato molteplici procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti del personale PNRR. Lo stato di avanzamento della spesa al 30 giugno 2026 per l'investimento in capitale umano è pari a 2.041.367.248,20 € rispetto allo stanziamento di 2.268.050.053,73 € (90,01%).

M2C3 – Edilizia giudiziaria: 289.000 mq di edifici riqualificati

L'investimento in edilizia giudiziaria è dedicato alla riqualificazione degli edifici giudiziari e si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il restauro del patrimonio storico e mira, oltre all'efficientamento dei consumi energetici, a garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi.

La misura si pone l'obiettivo di intervenire in diverse aree geografiche ed efficientare, entro il primo semestre del 2026, 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno). Sotto il profilo tipologico, si distinguono interventi di grandi manutenzioni e interventi relativi a cittadelle giudiziarie. I Soggetti Attuatori individuati per la realizzazione degli interventi sono: Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, Agenzia del Demanio e Comune di Venezia.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura in questione, tutte le procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori degli interventi sono state bandite e aggiudicate per complessivi 597.723 mq. Al **31 agosto 2026** sono definitivamente conclusi i lavori di Riqualificazione dei beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'amministrazione della giustizia oggetto delle procedure di evidenza pubblica per un ammontare complessivo superiore a 550.000 mq di superficie utile, per i 57 dei 60 interventi previsti. L'avanzamento della spesa al 30 giugno 2026 per gli interventi di edilizia giudiziaria è pari a 340.920.637,34 € rispetto allo stanziamento di 411.739.000 € (82,80%).

M1C1 – Digitalizzazione della giustizia: Riforma

Nel corso del 2025 il Ministero della giustizia **ha portato a conclusione la digitalizzazione del processo penale di primo grado**. L'intero flusso del procedimento penale, a cominciare dalla iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, per arrivare, attraverso l'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, all'emissione del provvedimento conclusivo, è oggi digitalizzato e gestibile attraverso gli applicativi ministeriali che operano in condizioni di interoperabilità. Tale intervento è stato reso possibile anche grazie ai 36.000.000 € finanziati dal PNRR. Al **30 giugno 2026** lo stato di avanzamento della spesa è pari al 32.258.516,26 € (89,88%).

L'applicativo **APP** permette di gestire il processo penale telematico, attraverso la gestione dei flussi procedurali e documentali interni ed esterni agli uffici giudiziari; è un sistema collaborativo informatico che consente a tutti i soggetti abilitati la redazione, la firma digitale e il deposito telematico dei provvedimenti penali, rendendo telematici tutti i flussi procedurali in maniera integrata con le piattaforme del processo penale telematico. Tale applicativo, infatti, è stato sviluppato in modo da garantire l'interoperabilità con il Portale Notizia di Reato (PNR) dedicato alla polizia giudiziaria, e il Portale Depositi Atti Penali (PDP), riservato agli avvocati. L'applicativo **PNR** è lo strumento unico di gestione degli atti di polizia che costituiscono la base di partenza del processo penale. L'applicativo **PDP**, consente ai difensori la trasmissione telematica agli uffici giudiziari di atti, documenti e istanze. Coerentemente a quanto previsto dal PNRR, il Ministero, entro il 31 dicembre 2023, ha istituito la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili, l'introduzione, in ambito penale, della digitalizzazione dei procedimenti relativi alla fase delle indagini preliminari (ad esclusione dell'udienza preliminare) e la realizzazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili. Negli anni precedenti, per quanto riguarda il settore civile, il Ministero ha proceduto ad estendere il **Processo civile telematico** a tutti gli Uffici Giudiziari, inclusi la Corte di cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Inoltre, è stata realizzata una **Banca dati delle decisioni civili** liberamente consultabile da parte dei privati cittadini, dei magistrati e degli operatori dell'Amministrazione giudiziaria. L'apertura della banca dati riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia è avvenuta in data 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 la banca dati è accessibile anche per gli utenti esterni.

M1C1 – Digitalizzazione della giustizia: Investimento

L'investimento, per il quale il Ministero della Giustizia è soggetto attuatore, prevede due linee di intervento. La prima linea riguarda la **digitalizzazione di 7.750.000** fascicoli giudiziari entro giugno 2026, relativi ai procedimenti civili e penali di tutti gli Uffici giudiziari degli ultimi 20 anni. Al **30 giugno 2026** il target risulta raggiunto grazie ai 7.801.142 fascicoli giudiziari digitalizzati.

La seconda linea prevede la creazione entro giugno 2026 di un **data lake**, corredato da sei sistemi di conoscenza, che consentirà di supportare i magistrati nella fase di cognizione, effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario. I sei sistemi inclusi nella linea di intervento comprendono: (i) anonimizzazione sentenze civili e penali; (ii) sistema monitoraggio lavoro uffici giudiziari; (iii) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per ambito civile; (iv) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per ambito penale; (v) sistema di statistiche avanzate su processi civili e penali; (vi) sistema automatizzato identificazione rapporto vittima-autore). Al 30 giugno 2026, si è concluso il collaudo per tutti i 6 sistemi di conoscenza che pertanto risultano in funzione.